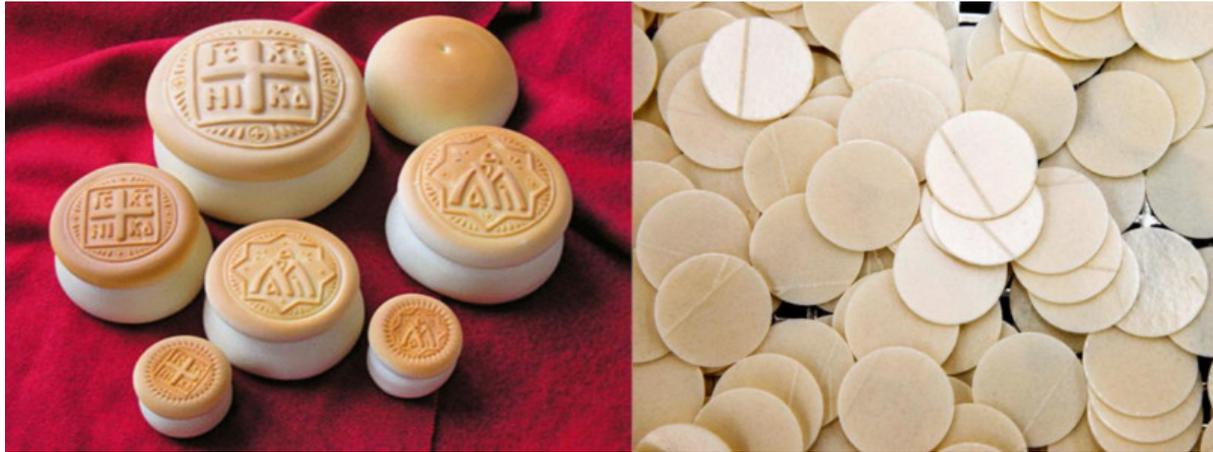


# Pane eucaristico: lievitato o azzimo?

dal [sito della chiesa di Tutti i Santi del Nord America](#)



*pane lievitato e azzimo*

Nella Bibbia, il pane azzimo è chiamato "pane azzimo", mentre il pane lievitato è chiamato semplicemente "pane". Gli ebrei a quel tempo lo avrebbero capito, così come lo capirono i primi cristiani. La Bibbia dice "prese il pane", intendendo il pane lievitato; e i cristiani, essendo stati prima istruiti dagli apostoli e poi avendo letto il passo nei Vangeli qualche tempo dopo, misero in pratica questo gesto.

Nella Cena mistica, è ovvio che nostro Signore stava cambiando le cose, per collegare la cena pasquale al suo compimento, l'Eucaristia. Uno di quei cambiamenti, ovviamente, era l'uso del pane lievitato invece di quello azzimo, o per lo meno del pane lievitato oltre a quello azzimo. Il mondo era vuoto e privo di grazia davanti a Cristo, come è simboleggiato dalla piattezza del pane azzimo, ma in seguito si riempì della gloria della sua risurrezione, come è simboleggiato dal pane lievitato. Cristo ha operato il cambiamento e la Chiesa lo ha seguito.

La parola per pane azzimo in greco è AZYMOS, ed è usata nel Nuovo Testamento greco nove volte: Mt 26:17; Mc 14:1,12; Lc 22:1,7; At 12:3; 20:6; 1Cor 5:7,8.

La parola per pane lievitato è ARTOS, ed è usata 97 volte nel Nuovo Testamento greco.

I passi rilevanti per la Cena mistica sono;

Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, lo benedisse e lo spezzò, lo diede ai discepoli e disse:

"Prendete, mangiate; questo è il mio corpo".

Mt 26:26; Mc 14:22; Lc 22:19; 24:30,35; 1 Cor 10:16,17 (due volte);11:26,27,28.

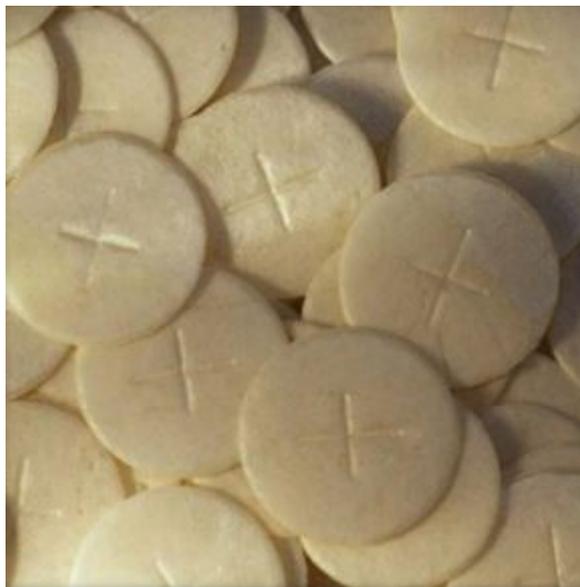
In tutti questi luoghi, gli scrittori non dicono mai che Gesù prese dell'AZYMOS e lo benedisse, scrivono che Gesù prese dell'ARTOS, comune e ordinario pane lievitato.



Ecco una citazione dal libro *Bread and Liturgy* di George Galavaris:

Lo stesso metodo di cottura e gli stessi forni erano usati dai cristiani sia per il loro pane quotidiano che per quello che doveva essere usato nel culto. Va chiarito che (contrariamente alle pratiche odierne in Occidente) nei secoli paleocristiani e in tutti i riti orientali nel corso dei secoli, tranne che nella chiesa armena, il pane usato per la Chiesa non differiva nella sostanza dal pane ordinario. Fin dall'inizio si era usato il pane lievitato. Anche gli armeni prima del VII secolo e i maroniti prima della loro unione con Roma nel XII secolo usavano il pane lievitato. La pratica di usare il pane azzimo per l'Eucaristia fu introdotta in Occidente molto più tardi. Tra i primi resoconti scritti c'è quello fornito da Alcuino (798 d.C.) e dal suo discepolo Rabano Mauro. Dopo questo il pane dell'altare prese la forma leggera, ottenuta con ferri pressati, simile alle ostie oggi comuni. (Galavaris, *Bread and Liturgy*, p. 54).

La forma aggettivale "azzimiti" è stata usata come termine di abuso dai cristiani ortodossi contro i cristiani di rito latino. La Chiesa ortodossa ha continuato l'antica pratica orientale di utilizzare il pane lievitato per l'Agnello (Hostia, o 'vittima' in latino) nell'Eucaristia. Dopo gravi dispute teologiche tra Roma e le Chiese d'Oriente, l'uso latino del pane azzimo, *azymos*, per l'Eucaristia - un punto di differenza liturgica - divenne anche un punto di differenza teologica tra i due, e fu una delle numerose controversie che portarono infine al grande scisma tra cristianesimo orientale e occidentale nel 1054.



Ecco una citazione di un prete latino e professore di teologia all'università di Vienna di nome Johannes H. Emminghaus:

Nel rito latino il pane per l'Eucaristia è azzimo fin dall'VIII secolo; cioè si cuoce con farina e acqua senza lievito. Durante l'Ultima Cena, Cristo prese probabilmente questo tipo di pane (*mazzah*), che nel memoriale della Pasqua ebraica veniva interpretato come un "pane di afflizione", il pane dei pastori nomadi che non avevano una propria patria.

Durante il primo millennio di storia della Chiesa, tuttavia, era costume generale sia in Oriente che in Occidente usare il normale "pane quotidiano", cioè pane lievitato, per l'Eucaristia; le Chiese orientali lo usano ancora e di solito hanno severi divieti contro l'uso del pane azzimo (o *azymos*).

La Chiesa latina, da parte sua, considera la questione di poca importanza, poiché al Concilio di Firenze, che mirava a riunire Oriente e Occidente (1439), la differenza di costume fu semplicemente riconosciuta e accettata. (Rev. Johannes H. Emminghaus, *The Eucharist: Essence, Form, Celebration*, p. 161)

Ecco una citazione di un sacerdote gesuita e professore di teologia all'Università di Innsbruck:

In Occidente, a partire dal IX secolo, apparvero varie ordinanze, che richiedevano tutte l'uso esclusivo di pane azzimo per l'Eucaristia. Una crescente sollecitudine per il Santissimo Sacramento e il desiderio di impiegare solo il pane migliore e più bianco, insieme a varie considerazioni scritturali, favorirono questo sviluppo.

Tuttavia, la nuova usanza non entrò in voga esclusiva fino alla metà dell'XI secolo. In particolare a Roma non fu universalmente accettato se non dopo la generale infiltrazione di vari usi dal Nord. In Oriente c'erano poche obiezioni a questo uso nei tempi antichi. Solo nelle discussioni che portarono allo scisma del 1054 divenne una delle principali obiezioni contro i latini.

Al Concilio di Firenze (1439), invece, fu definitivamente stabilito che il Sacramento

potesse essere preparato con *azymo sive fermentato pane*. Pertanto, come ben sappiamo, i vari gruppi di orientali uniti a Roma continuano ad utilizzare il tipo di pane tradizionale tra loro. (Rev. Joseph A. Jungmann SJ, *The Mass of the Roman Rite*, vol. II, p. 34).

In altre parole, l'uso del pane azzimo di forma sottile e rotonda veniva dalle foreste della Germania. Nel IX secolo l'uso del pane azzimo era diventato obbligatorio in Occidente, mentre gli ortodossi continuavano l'esclusiva offerta del pane lievitato. La questione divenne divisiva quando le province dell'Italia bizantina che erano sotto l'autorità del Patriarca di Costantinopoli furono incorporate con la forza nella Chiesa di Roma in seguito alla loro invasione da parte degli eserciti normanni. In questo periodo l'uso del pane azzimo fu imposto agli ortodossi dell'Italia meridionale.